

SCHEDA: Tassonomia europea

Gli accordi di Parigi del 2015 rappresentano il punto di inizio della politica globale per contrastare il cambiamento climatico attraverso la riduzione delle emissioni di gas serra. Da allora diverse sono state le azioni promosse in questa direzione, in particolare all'interno dell'Unione europea. La più recente è la Tassonomia verde, una guida agli investimenti e alle politiche nazionali future attraverso la definizione di criteri che garantiscono la sostenibilità ambientale di un'attività. Questa misura vuole essere un incentivo alla transizione ecologica, ma diverse sono le polemiche che sono sorte, in particolare per la scelta di considerare "verdi" due fonti energetiche che non per tutti rispettano i criteri enunciati dalla linea guida: il gas – uno dei maggiori produttori di emissioni di gas serra - e il nucleare – la cui gestione delle scorie nucleari e le questioni di sicurezza pongono forti perplessità ad ambientalisti e leader politici.

Tesi PRO: "Il gas e il nucleare sono fonti energetiche meno inquinanti dei combustibili fossili, necessarie per una graduale transizione ecologica"

Tesi CONTRO: "Il gas e il nucleare sono fonti energetiche sporche e pericolose, da non considerare per una graduale transizione ecologica"

Situazione attuale, scenario, contesto

La necessità di agire per contrastare il cambiamento climatico è condivisa, ma come e con quali prospettive temporali farlo accende il dibattito pubblico. È importante innanzitutto fare chiarezza sulle intenzioni della Tassonomia verde e definire in modo chiaro e univoco il significato della parola "verde". Il rischio che si corre è che le fonti passabili di bollino di sostenibilità vengano percepite come pulite e senza impatti sull'ambiente. Tuttavia, il gas è ad oggi tra le principali fonti di emissioni di gas serra, mentre la gestione delle scorie e i problemi di sicurezza del nucleare destano forti preoccupazioni su diversi fronti. Inoltre, è necessario tenere presente che le economie degli stati europei sono diversificate e talvolta in contrasto fra loro. Ad esempio, se per la Francia il nucleare rappresenta buona parte del proprio approvvigionamento energetico, in Italia gli impianti nucleari sono stati aboliti con il Referendum popolare del 2011. Da qui deriva una forte difficoltà nel creare una linea guida europea univoca ed efficace che rispecchi gli interessi economici dei singoli stati membri. Alcuni sostenitori della misura sottolineano infine che la transizione ecologica deve essere graduale perché ha un impatto sulle economie nazionali e non tutti hanno pari possibilità di adeguarsi ai cambiamenti: le classi più povere rischierebbero altresì di subire più duramente le conseguenze di tali politiche, soprattutto se non vengono attuate politiche economiche strutturali.

Argomenti PRO:

- Una transizione ecologica graduale permette un aggiustamento dell'economia senza forti impatti sulla dimensione sociale.
- L'Unione europea necessita di trovare una mediazione fra gli interessi dei singoli stati.

Argomenti CONTRO:

- Il contrasto al cambiamento climatico deve essere radicale e immediato se vogliamo salvare il pianeta, l'Unione europea non deve incentivare l'uso di fonti energetiche non eco-sostenibili.
- La tassonomia europea deve essere ambiziosa, altrimenti l'Unione europea perde la credibilità nel suo obiettivo di raggiungere la neutralità ambientale.

Spunti per approfondimento

- Etica Sgr - [Tassonomia verde, l'Europa scrive il vocabolario della finanza sostenibile](#)
- Investi Responsabilmente - [La tassonomia delle attività sostenibili è legge dell'Unione Europea](#)
- Euractiv - [Tassonomia, per l'Ue gas e nucleare sono green. Verdi: "Ci opporremo"](#)
- Consiglio europeo – [Cambiamenti climatici: il contributo dell'UE](#)